ISTITUTO COMPRENSIVO "LAZZARO SPALLANZANI"
Viale della Rocca 8 - Scandiano (RE)
Tel: 0522-857593 Sito: www.icspallanzani.edu.it
Email: reic85400a@istruzione.it Pec: reic85400a@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 91161280358 - Codice Univoco: UFZKCE

PIANO PER L'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 - CM N. 8 DEL 06/03/2013 - ART. 8 D.LGS. N. 66/2017

A.S. 2026-27

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'Offerta Formativa delle scuole.
Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistematica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.
E' un compito che necessita di continui aggiornamenti e revisioni, poiché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.
La nozione di inclusione, ha sostituito quella precedente di integrazione.
Il concetto di integrazione si focalizza sul singolo soggetto a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o mitigamento dei deficit o limiti di vario genere, il concetto di inclusione attribuisce centralità al contesto.
Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione/ individualizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES e contemporaneamente per tutti gli studenti della scuola.

In ottemperanza alla Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 e C.M. 8 del 06/03/2013, l'Istituto Comprensivo si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno/a che manifesti bisogni educativi speciali (BES), anche solo per determinati periodi.
Gli alunni con BES necessitano di un Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato che risponda alle loro particolari caratteristiche ed esigenze educative, al fine di valorizzarne le differenze e raggiungere il personale successo formativo.
La D.M. ricorda che "Ogni alunno può manifestare BES per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta".

Per l'anno scolastico 2026-27 l'Istituto, attraverso il lavoro della Commissione inclusione, si propone di:
• verificare il protocollo per l'inclusione degli alunni BES;
• verificare il Protocollo di accoglienza ed integrazione scolastica degli alunni stranieri;
• verificare l'utilizzo degli strumenti per la rilevazione e l'individuazione delle situazioni con Bisogni Educativi Speciali;
• promuovere progetti e percorsi extrascolastici di supporto e sostegno anche allo studio.

Tutti gli alunni dell'istituto sono destinatari degli interventi a favore dell'inclusione scolastica, tuttavia la normativa sui BES prevede e giustifica la formalizzazione di piani personalizzati e individualizzati per alcune situazioni/caratteristiche che comprendono:
● disabilità (ai sensi della L. 104/92, L. 517/77);
● disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010, L. 53/2003);
● svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi è stata una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.
Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del team/Consiglio di Classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES, diverso dalla disabilità e da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge).
I modelli di PEI (Piano Educativo Individualizzato) e di PDP (Piano Didattico Personalizzato) allegati sono parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa e contemplano:

− individualizzazione dell'insegnamento (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
− personalizzazione dell'insegnamento (percorsi e obiettivi differenziati);
− strumenti compensativi;
− misure dispensative.

Attraverso alcuni progetti che intersecano fortemente le aree disciplinari ci si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:
● coinvolgere i docenti, i genitori, gli operatori scolastici e sanitari;
● definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
● considerare le differenze come risorse per il sostegno all'apprendimento;
● valorizzare le opportunità presenti sul territorio, creare un forte legame con le agenzie educative presenti;
● ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone la piena formazione;
● attivare percorsi e interventi didattici finalizzati al riconoscimento precoce di eventuali situazioni di difficoltà (ad esempio elementi predittivi di disturbi specifici di apprendimento) e al loro recupero;
● curare la formazione del personale in specifiche aree metodologico-didattiche che valorizzino l'azione d'aula e l'ambiente di apprendimento organizzato in modo personalizzante con un intreccio forte tra teoria e pratica;
● definire e condividere buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.

Tutti i docenti di sezione/classe (curricolari e di sostegno) dovranno favorire l'inclusione di ciascun/a alunno/a nel gruppo classe individuando strategie e metodologie per la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento. Si elencano alcune azioni possibili:
● prestare particolare attenzione all'accoglienza degli alunni all'ingresso nel nuovo ordine di scuola o provenienti da scuole diverse;
● predisporre attività a piccolo gruppo per conseguire obiettivi comuni alla classe e/o personalizzati;
● progettare interventi individualizzati, da realizzare anche all'esterno dell'aula, finalizzati all'acquisizione delle strumentalità di base e livelli adeguati di autonomia;
● attivare interventi di tutoraggio da parte dei compagni in attività concordate con i docenti;
● realizzare attività didattiche partendo dalle potenzialità e dagli interessi degli alunni in difficoltà;
● utilizzare linguaggi integrativi a quello verbale (artistico, musicale, corporeo,..) e il supporto della tecnologia;
● programmare verifiche ed interrogazioni da realizzare (preparare) anche con il supporto dei docenti di sostegno, educatori, altri operatori,....

Il Decreto Legislativo 66/2017, il Decreto Interministeriale n.182/2020, i modelli di PEI da adottare da parte delle Istituzioni Scolastiche e le correlate Linee Guida implicano di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituiscono una guida di riferimento.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (dati relativi all'a.s. 2025/2026)

A. Rilevazione dei BES presenti:	
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**6,03%**
disturbi evolutivi specifici	**4,30%**
Svantaggio (Socio-economico, Linguistico-culturale, Disagio comportamentale/relazionale,...)	**1,00%**
% su popolazione scolastica	**11,43%**
N. PEI redatti nell'a.s. (per gli alunni con disabilità certificate - L. 104/92, art. 3 commi 1 e 3 - D.Lgs 66/2017)	**52**
N. PDP redatti dai Consigli di Classe/Team docenti in presenza di certificazione sanitaria nell'a.s. (per gli alunni con DSA - L. 170/2010)	**41**
N PdP redatti dai Consigli di Classe/Team docenti in assenza di certificazione sanitaria nell'a.s.	**8**

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate/personalizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC - ASSISTENTI EDUCATORI COMUNALI	Attività individualizzate/personalizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	Colloqui con le famiglie. Accoglienza	**Sì**
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale Inclusione	**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	**(vedi Parte II)**	**Sì**
Psicologo scolastico	Attività di consulenza ai docenti e ai genitori. Attività di orientamento degli alunni e di sviluppo di alcune progettualità specifiche (affettività, accompagnamento ai passaggi tra primaria e secondaria di primo grado, relazioni,...)	**Sì**
Atelierista nella scuola dell'infanzia	Utilizzo di tecniche creative, manipolative, sviluppo di modalità espressivo comunicative anche non verbali. Documentazione dei percorsi. Sviluppo dei linguaggi non verbali.	**NO**

C. Coinvolgimento docenti	Tutti i docenti (curricolari e di sostegno) sono coinvolti nei diversi aspetti della progettazione e realizzazione delle attività educative e didattiche, nella realizzazione dei percorsi individualizzati e personalizzati definiti dal team docente/consiglio di classe, negli incontri di progettazione e verifica con gli operatori socio-sanitari e gli educatori, nelle relazioni con le famiglie. Ai docenti di sostegno spetta la stesura materiale del PEI condiviso dal team docente e/o Consiglio di classe.

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
	Altro: uscite sul territorio	**Sì**(in caso di necessità)
E. Coinvolgimento famiglie	Incontri periodici con il dirigente scolastico e/o i docenti referenti/funzioni strumentali	**Sì**
	Informazione /formazione su tematiche specifiche	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì** (in caso di necessità)
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
H. Formazione docenti	Diverse tematiche e ambiti (vedi Parte II)	**Sì**

Criticità e punti di forza

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nelle possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- maggiore complessità delle classi/sezioni;
- spazi adeguatamente attrezzati per svolgere attività laboratoriali e/o di sostegno e/o personalizzazione;
- difficoltà di passaggio di informazioni fra Consiglio di Classe/docenti e operatori responsabili degli interventi integrativi, Consiglio di Classe/docenti e famiglie;
- difficoltà nella progettualità educativa/didattica dei servizi della rete che coinvolge gli alunni BES.

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

Punti di forza:
- valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio;
- coinvolgimento e collaborazione delle famiglie e della comunità (in particolare l'amministrazione comunale ed il mondo della cooperazione e del volontariato);
- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità nei diversi ordini di scuola;
- destinazione per ogni anno, a seconda delle esigenze, di una quota per l'acquisto di materiale specifico per le disabilità;
- organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola in rapporto alle diverse competenze ed esigenze;
- ricca e varia progettualità in orario curricolare e anche extra curricolare (in particolare per la scuola secondaria di primo grado).

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2026-27

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola:
● elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione);
● definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità (GLO: Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) e allo svantaggio;
● prevede la definizione condivisa di protocolli di accoglienza;
● progetta e propone agli alunni percorsi didattici ed educativi;
● progetta e aderisce a percorsi di formazione per i docenti e il personale ATA.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:
- alunni con disabilità;
- alunni con DSA;
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale e/o relazionale.

Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità, la certificazione e la Diagnosi Funzionale).

La scuola prende in carico l'alunno/a nelle seguenti modalità:
- il dirigente scolastico incontra la famiglia e gli operatori/insegnanti della scuola in cui è iscritto (ordine di scuola precedente);
- i docenti della scuola accogliente incontrano i docenti/operatori della scuola frequentata;
- i docenti accoglienti si recano nella struttura scolastica frequentata, se ritenuto necessario ed autorizzato da genitori ed istituzioni;
- l'alunno/a e famiglia visita la scuola accogliente;
- il dirigente richiede la presenza settimanale di educatori e/o di supporti tecnologici (se previsti nei documenti sanitari) all'Amministrazione comunale;
- il GLO (composto dai genitori, dagli operatori socio sanitari, degli insegnanti ed eventualmente altri operatori) redige il PEI Provvisorio e/o aggiorna il **PEI** - **P**iano **E**ducativo **I**ndividualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica finale degli interventi sono calendarizzati incontri con la famiglia e il personale socio sanitario per ogni alunno durante l'anno scolastico.

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella

Alunni con "DSA"

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia e comorbidità - presenza contemporanea di di due o più disturbi; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale.
La scuola si impegna ad elaborare entro tre mesi dalla presentazione della citata documentazione e/o dall'inizio delle lezioni di ogni anno scolastico il Piano Didattico Personalizzato (PDP).
Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia e dell'alunno (solo per la scuola secondaria di primo grado), con i quali si prevedono incontri periodici.
Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C di concerto con la famiglia decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica ed alla famiglia.
Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C./team docenti e dalla famiglia.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale e/o relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche operate dal gruppo docente/consiglio di classe. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Le segnalazioni potranno avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti
Istituzione scolastica, famiglie, AUSL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

PROGETTI DIDATTICI A CARATTERE INCLUSIVO

La quasi totalità dei progetti, curricolari ed extracurricolari, hanno carattere inclusivo, sono elaborati e realizzati dagli operatori scolastici per migliorare il benessere degli allievi, implementare la curiosità, l'interesse, la motivazione.
In particolare sono da segnalare:

- progetto accoglienza;
- screening DSA classi prime e seconde, scuola primaria;
- arte, musica, sport;
- cucina;
- uso della tecnologia;
- laboratori di alfabetizzazione L2;
- attività di recupero e potenziamento in orario scolastico ed extrascolastico;
- continuità ed orientamento;
- Progetti realizzati con alcuni partner del territorio (Amministrazione comunale, CEAS, CAI, …);
- PON e PNRR.

RISORSE UMANE D'ISTITUTO

All'interno dell'Istituto è presente una funzione strumentale dell'inclusione che svolge le mansioni di:

Coordinatore BES/Inclusione
Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
- formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- condivisione di proposte didattiche e materiali fruibili dai docenti.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno
Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- organizzazione delle attività di sostegno;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Referente DSA
Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- consulenza per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato e/o PdP;
- azione di supporto didattico/metodologico ai docenti;
- operazioni di monitoraggio;
- rapporti con le famiglie.

Referente alunni stranieri
Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- aggiornamento del protocollo di accoglienza alla luce delle nuove disposizioni normative;
- aggiornamento della modulistica nelle diverse lingue;
- raccolta e/o predisposizione del materiale di supporto agli insegnanti per la rilevazione del livello di competenza linguistica e per le attività di alfabetizzazione e integrazione degli alunni stranieri;
- consulenza per la stesura PDP.

Referente alunni adottati
Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
- azione di accoglienza e orientamento delle famiglie e degli alunni;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- comunicazioni ed aggiornamenti rispetto alle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati";
- raccolta e/o predisposizione del materiale di supporto agli insegnanti e alle famiglie;
- consulenza per la stesura del PDP;

In ogni plesso scolastico, sono presenti uno o più referenti per l'inclusione che supportano il lavoro della funzione strumentale.

ORGANI COLLEGIALI

Il Decreto Legislativo 66/2017 e il Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020 modificano in parte gli organi collegiali che si occupano della disabilità.

Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO).

Svolge i compiti assegnati dalla normativa di riferimento (Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020).

Consiglio di Classe o team docente.
Svolge i seguenti compiti:
- indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e/o sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- partecipa al GLO;
- comunica con la famiglia ed eventuali esperti;
- predispone il PDP che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità per i quali sarà predisposto il PEI;
- verifica periodicamente i risultati ottenuti;
- identifica i contenuti essenziali delle discipline e progetta azioni calibrate sui livelli minimi attesi;
- sceglie obiettivi realistici (ciò che l'alunno può effettivamente raggiungere), significativi (cioè che

abbiano rilevanza anche in vista della vita adulta) e razionali, di cui l'alunno possa comprendere e condividere il significato e la rilevanza;
- sostiene i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento personali;
- adotta modalità valutative che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto.

Collegio dei Docenti.
Svolge i seguenti compiti:
- discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES;
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Vengono proposte annualmente ai docenti, sia curricolari che di sostegno, azioni di formazione e/o prevenzione a livello territoriale o progettate a livello di istituto.

Gli interventi di formazione possono riguardare:
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- norme a favore dell'inclusione;
- criteri di valutazione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- verifica e valutazione degli apprendimenti.

La scuola, inoltre, incentiva la partecipazione a convegni, corsi, seminari,..., per elevare il livello di preparazione e competenza professionale dei docenti, consentire lo scambio e la diffusione di buone prassi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, pertanto la valutazione dovrà sostenere e incentivare la partecipazione nonché promuovere l'inclusione di tutti gli alunni.
I docenti dovranno verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste in itinere e finali; adottare sistemi di verifica e valutazione programmati e condivisi in base alle caratteristiche di ogni alunno/a.
Saranno previste prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune, da potersi effettuare utilizzando gli strumenti compensativi previsti nel PEI o PdP e concordati con l'alunno e la famiglia, tanto durante l'anno scolastico, quanto durante le prove d'esame a conclusione della scuola secondaria di primo grado.
I docenti, inoltre, stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentono di valutare la continuità con il percorso comune.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) **principi della valutazione inclusiva**:

- promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni attraverso le procedure di valutazione;
- considerare i bisogni e le caratteristiche degli alunni come parte attiva del CONTESTO;
- considerare le caratteristiche del disturbo e l'analisi della situazione di partenza;
- elaborare frequenti e costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche le successive modifiche ed integrazioni alla programmazione didattica;
- condividere i criteri di valutazione;
- potenziare l'apprendimento e l'insegnamento attraverso procedure di valutazione coerenti e coordinate;
- somministrare verifiche semplificate e/o differenziate e/o graduate (con step diversi di difficoltà all'interno della stessa verifica) che prevedano l'utilizzo di strumenti come mappe, schemi, formulari,...;

- procedere con simulazione di verifiche;
- sostituire eventualmente prove scritte con prove orali o viceversa;
- scomporre le prove più complesse (quando non si possono ridurre o nella durata o nel contenuto);
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la discriminazione evitando, quanto più possibile, l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione;

b) **saranno specificati nel PEI e/o PDP gli indicatori per la valutazione inclusiva.**

- ignorare gli errori di trascrizione;
- segnalare, senza calcolarli, gli errori ortografici;
- indicare, senza valutarli, gli errori di calcolo;
- valutare i contenuti e le competenze e non la forma;
- premiare i progressi e gli sforzi;

Sono da considerarsi come indicatori anche alcuni dei principi indicati al punto a.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

I docenti saranno impegnati ad organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso diversificate forme di "sostegno" e supporto:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività a piccolo gruppi (cooperative learning);
- peer education;
- attività individualizzata/personalizzata;
- laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola.

Particolare importanza rivestono le figure educative professionali che supportano l'azione didattica dei docenti, i processi di insegnamento-apprendimento e promuovono l'autonomia degli alunni e l'ambito relazionale. Gli educatori sono considerati parte integrante della progettazione, realizzazione e verifica dei progetti educativi e didattici degli alunni BES, ma anche di tutti gli alunni della classe/sezione in cui sono inseriti.

Risorsa importante sono anche i doposcuola presenti sul territorio (Pangea).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi per individuare bisogni e aspettative attraverso:

- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP;
- la partecipazione agli appuntamenti previsti per il GLO.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il gruppo docente e/o con l'insegnante coordinatore di classe e/o con il referente per i BES/DSA/Funzione strumentale per condividere il progetto educativo, gli interventi e le strategie metodologiche da documentare anche attraverso il PEI e il PDP.
Le famiglie dovranno essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, per anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.
La scuola dovrà adottare inoltre le opportune misure per agevolare la comunicazione con le famiglie in presenza di svantaggio socio-linguistico.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- valorizzare le competenze personali;
- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso di socializzazione, inclusione ed apprendimento;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola/istituto/territorio implementando anche l'utilizzo degli strumenti multimediali.
I laboratori presenti nelle scuole serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzando, anche le situazioni di difficoltà, attraverso l'apprendimento cooperativo, il tutoraggio, il peer to peer.
Saranno valorizzate le competenze specifiche di ogni docente e le buone prassi realizzate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola usufruisce per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- percorsi di alfabetizzazione per gli alunni neoarrivati (secondo le risorse del forte processo migratorio-FIS);
- CTS per ausili e sussidi in comodato d'uso;
- sportello psicologico;
- mediatori linguistici;
- educatori per l'inclusione;
- progetti del territorio;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Commissione continuità/orientamento:

- organizza i colloqui con i docenti della classe/sezione: nido/scuola dell'infanzia, scuola dell'infanzia/primaria, scuola primaria/secondaria di primo grado, scuola secondaria di primo grado/scuola secondaria di secondo grado;
- definisce le giornate di scuola aperta;
- programma le date e le attività delle giornate dell'accoglienza;
- progetta e predispone le attività e i percorsi specifici per l'orientamento scolastico, anche attraverso progetti dedicati;
- definisce le modalità dell'accompagnamento dei ragazzi in uscita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/06/2026 (delibera n.55).

Firmato digitalmente da Dirigente Scolastico dott.ssa Cattani Antonella